

IL "DIRITTO DI ESISTERE" DI ISRAELE E LA CRISI DI CORONA

Posted on 30. April 2020

O come la crisi di Corona abbia messo in secondo piano la criminalità.

Un punto di vista da Jochen Mitschka.

L'organizzazione israeliana per i diritti umani sponsorizzata dall'UE sottolinea che nelle prime tre settimane di aprile, secondo il diritto internazionale, i coloni israeliani illegali hanno commesso 23 attacchi contro i palestinesi, mentre in tutto il mese di marzo ci sono stati "solo" 23 attacchi. All'inizio di aprile, si è saputo che i soldati dell'occupazione israeliana avevano confiscato cibo e camion con forniture mediche, fondi destinati ai palestinesi che soffrivano di coprifuoco a Gerusalemme Est occupata. Si dice che l'esercito si sia poi distribuito il cibo tra se stesso e gli agenti di polizia.

I soldati israeliani hanno sputato sulle case palestinesi, apparentemente per diffondere l'infezione o intimidire i residenti. Almeno sei bambini palestinesi sono stati detenuti senza tener conto delle norme sulla distanza e sulla protezione della corona che altrimenti si applicano. E nonostante la chiusura totale imposta ai palestinesi a causa della crisi della corona, sono stati documentati 97 attacchi israeliani contro i palestinesi, tra cui 59 perquisizioni domiciliari e 51 arresti. Oltre 670 alberi sono stati nuovamente distrutti, questa volta a Hebron, Ramallah e Betlemme. 1.200 alberi sono stati abbattuti dall'esercito sulla Cisgiordania occupata, sostenendo che si trovavano su terreni di proprietà dello Stato. L'approvvigionamento idrico palestinese è stato deliberatamente danneggiato. All'ombra della crisi di Corona, i crimini inosservati riempirebbero probabilmente di nuovo 1.200 pagine.

Può essere comprensibile che gli ex Stati coloniali europei e l'impero americano, che ha brutalmente spazzato via le popolazioni indigene, che da tempo cercano di impedire al Medio Oriente di svolgere un ruolo importante nell'economia e nella politica mondiale "divide et impera", sostengano la politica di occupazione di Israele. Ma le persone di questi paesi devono dimostrare ai loro leader che non sono pronti ad accettare nel XXI secolo le leggi del più forte come era consuetudine nel XIX e all'inizio del XX secolo. Un paese che esercita il controllo su un'area e vi estende la propria giurisdizione non deve essere sostenuto finché non garantisce pari diritti a tutte le persone che vivono sotto tale giurisdizione. Inoltre, non dobbiamo più accettare una politica di espulsione e di privazione del diritto di voto dei popoli indigeni nel XXI secolo. L'era della schiavitù, della colonizzazione e delle guerre di conquista deve finalmente finire.

Ogni volta che dichiaro che tutti i cittadini di Israele dovrebbero avere gli stessi diritti, o che le persone che hanno vissuto sotto il dominio israeliano per oltre 50 anni, senza fine in vista,

dovrebbero essere riconosciute come cittadini e ricevere gli stessi diritti di tutti gli altri cittadini del Paese, mi trovo di fronte alle parole: "Così facendo, riconoscete che negate il diritto di Israele ad esistere". Il che significa in realtà che negherei il diritto di esistere all'apartheid istituzionalizzato dallo Stato. Ma quello che si doveva fare era dare l'impressione che io sostenessi un nuovo Olocausto, con l'obiettivo di soffocare qualsiasi discussione sui diritti umani in Israele. Esigere che uno Stato sia democratico, pluralistico, multietnico e che i diritti civili non siano subordinati alla religione significherebbe quindi negare "il diritto di esistere".

Il discorso del diritto all'esistenza è problematico anche da un altro punto di vista, perché non si può trarre una conclusione generale sull'esistenza di una cosa e sul suo scopo (vedi su questo punto).

Mi sembra molto problematico concedere loro il diritto di esistere per il fatto che gli Stati sono entità storiche. È vero che con l'ONU (sull'esempio di Kant) è stato adottato il diritto internazionale e quindi sono stati riconosciuti agli Stati i loro diritti (in particolare il diritto all'autonomia e all'invulnerabilità). In questo senso, c'è un diritto all'esistenza, ma anche questo non è statico, perché, per esempio, nel 1991 con la RDT è scomparso uno Stato sovrano. Al contrario, è problematico quando qualcosa diventa un'entità nel senso del diritto internazionale. Pertanto, il parlare di un "diritto di esistere" dà più una risposta ideologica che scientifica.

Ma questo argomento ideologico dell'uccisione non è nuovo. Già negli anni Novanta il "diritto di esistere" è stato fatto emergere ogni volta che le argomentazioni sioniste si scontravano con i diritti umani. Era così ovvio che nessuno metteva in discussione il diritto all'esistenza di Israele e dei suoi abitanti. Per coloro che hanno usato questa argomentazione omicida, si trattava solo di costruire un senso di colpa, di usare l'Olocausto come sfondo per le proprie rivendicazioni, e di fingere che il rispetto dei diritti umani da parte del governo israeliano equivallesse a consegnarsi ai rinati macellai del regime nazista.

Ma l'Olocausto non è stato opera dei palestinesi. Sicuramente, quindi, non devono diventare le nuove vittime. E non è stato il mio lavoro e non è stata colpa mia. Ma sì, i miei genitori erano rimasti in silenzio, avevano distolto lo sguardo, proprio come la massa della Germania di oggi, ma soprattutto come i politici del Bundestag, come distolgono lo sguardo, per non vedere cosa succede ai palestinesi sotto il dominio israeliano.

Invece, invece, l'establishment del mondo occidentale sostiene che ci sono persone che sono fuggite nella loro "patria" e che devono solo difendersi dai violenti terroristi che sono i palestinesi. Con poche centinaia di bombe atomiche e l'esercito più potente dell'intera regione. Perché questi

terroristi sarebbero pericolosi e mirerebbero a "spingere gli ebrei in mare".

Questo uso del linguaggio nella creazione di percezioni è affascinante. Questa pratica - spesso chiamata "diplomazia pubblica" - è diventata uno strumento indispensabile nel mondo della geopolitica. E, naturalmente, non si fa menzione, in questo contesto, della visione ufficiale dei coloni di se stessi come popolo eletto, e quindi soprattutto di altri popoli, e del fatto che ci sono influenti circoli politici in Israele che implicitamente, ma anche esplicitamente, considerano i palestinesi come inferiori e, nella migliore delle ipotesi, come schiavi.

Ma guardiamo a ciò che viene detto alle persone che non sono alieni. Gli Stati Uniti e Israele hanno creato un discorso ufficiale globale su questo tema e hanno fissato parametri rigorosi che rendono il contenuto e la direzione di questo dibattito sempre più ristretto. Tutto ciò che viene discusso al di fuori di questi parametri era fino a poco tempo fa considerato in gran parte irrealistico, improduttivo e persino sovversivo.

Il permesso di partecipare al dibattito è limitato a coloro che accettano i principi più importanti: l'egemonia regionale di Israele e il suo vantaggio militare qualitativo; l'accettazione della logica traballante su cui si basa la rivendicazione dello Stato ebraico sulla Palestina; e l'accettazione dell'inclusione e dell'esclusione di alcuni partiti, movimenti e governi regionali in qualsiasi risoluzione del conflitto.

I movimenti per la libertà espressamente riconosciuti dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sono indicati come organizzazioni terroristiche, non si parla di 3.000 omicidi commessi dai servizi segreti israeliani. Ci sono inneschi che si accendono di continuo, come "terroristi", "negazionisti dell'Olocausto", "islamisti", "minaccia all'esistenza", "mullah pazzi", ecc.

Poi c'è il linguaggio che si suppone custodisca incondizionatamente il "diritto all'esistenza" di Israele: tutto ciò che evoca l'Olocausto, l'antisemitismo e i miti sui diritti storici ebraici alla terra lasciati in eredità dall'Onnipotente - come se Dio fosse nel settore immobiliare. Questo linguaggio mira non solo a garantire che un legame ebraico con la Palestina rimanga innegabile, ma soprattutto a punire ed emarginare coloro che si preoccupano della legittimità di questo moderno esperimento coloniale. Il fatto che questo abuso della religione ebraica da parte di centinaia di migliaia, se non milioni di credenti sia profondamente aborrito è completamente ignorato dall'establishment politico tedesco.

Ignora anche un principio fondamentale della religione, che è sostenuto da molti ebrei profondamente religiosi. Secondo la Torah, la prima parte della Bibbia ebraica, lo Stato di Israele può essere proclamato solo dal Messia. Lo Stato di Israele è quindi respinto dagli ortodossi. Alcune

fazioni sioniste, tra l'altro, vedono l'Olocausto come una punizione per gli ebrei, perché non avrebbero seguito la chiamata di Dio a venire in Israele.

Ma sì, c'è un altro fattore scatenante. Chi parla di colonizzazione è un antisemita, come si dice in Germania, dimenticando che anche l'ONU ne ha parlato ... e del diritto dei movimenti per la libertà alla resistenza armata ... Poi, in caso di emergenza, anche l'ONU viene dichiarata antisemita.

Non c'è un "conflitto israelo-palestinese" - che indicherebbe una sorta di uguaglianza di potere, sofferenza e beni materiali negoziabili, e non c'è alcuna simmetria in questa equazione. Israele è l'occupante e l'oppressore; i palestinesi sono gli occupati e gli oppressi. Cosa c'è da negoziare? Israele controlla tutto. Potrebbero restituire alcuni terreni, proprietà, diritti, ma anche questo sarebbe un'assurdità - perché tutto il resto? E TUTTI i terreni, le proprietà e i diritti? In che modo l'appropriazione di terreni e proprietà prima del 1948 è fundamentalmente diversa dall'appropriazione di terreni e proprietà in un determinato momento del 1967? Perché i coloni prima del 1948 sono diversi da quelli che hanno colonizzato e si sono stabiliti dopo il 1967?

E sì, ora arriva l'appello per la risoluzione dell'ONU, che dovrebbe dare a Israele tutti i diritti. Ma guardate questa risoluzione . Contiene così tanti punti che Israele li viola che sembra ridicolo che i sionisti li invocino. Senza contare che la Risoluzione 181II parla di uno Stato di Israele e di uno Stato della Palestina. Anche la Nakba era completamente contraria allo spirito e al testo della risoluzione. E la semplice annessione della terra palestinese da parte degli insediamenti, delle strade e del muro di separazione sarebbe sufficiente a dimostrare che Israele non rispetta in alcun modo le condizioni della risoluzione 181(II).

Da qui la paura che possono avere i sionisti. Sanno perché continuano a insistere sul "diritto di esistere". Eppure esistono. Ed esisterebbero anche se i palestinesi avessero gli stessi diritti degli ebrei israeliani. I sionisti sostengono che cesserebbero di esistere se fossero privati del diritto di governare sugli altri. Questo è il nucleo della loro interpretazione del "diritto di esistere".

Israele teme più di ogni altra cosa la "delegittimazione". Dietro lo sfondo dello "Stato democratico" si nasconde uno Stato costruito su miti e narrazioni e protetto solo da un gigante militare, miliardi di dollari di aiuti statunitensi e un unico veto, quello degli Stati Uniti, nel Consiglio di sicurezza dell'Onu. Non c'è nient'altro che si frappone tra lo stato e la sua dissoluzione. E se si guarda più da vicino, si vede che Israele non ha nemmeno le basi di uno Stato normale. Dopo 64 anni, non ha più confini. Più di mezzo secolo dopo, e ha ancora bisogno di un'enorme forza militare solo per impedire ai palestinesi di tornare a casa.

La cosa più importante che possiamo fare quando vediamo all'orizzonte la soluzione dello stato unico è abolire rapidamente i vecchi accordi linguistici. Niente di tutto questo era reale - era solo l'espressione di quel particolare "gioco". Il nuovo Stato che Israele muterà inevitabilmente in un giorno sarà anche l'inizio della grande riconciliazione in Medio Oriente, anzi dell'umanità. Musulmani, cristiani ed ebrei vivranno insieme come pari e in pace in Palestina, come hanno fatto in passato.

E no, nessuno odia gli ebrei. Questo è l'ultimo argomento a cui si ritorna sempre quando non c'è niente di più utile. È come un ultimo baluardo per proteggere questo Stato dell'apartheid israeliano. Quando si vedono gli ebrei ortodossi, come manifestano contro il sionismo nelle loro centinaia di migliaia, o gli ebrei liberali, che per lo più rifiutano tacitamente il sionismo, e come vivono insieme ai musulmani e ad altri gruppi religiosi, si capisce quanto sia assurda l'affermazione. O quando si vedono le manifestazioni che ebrei e musulmani hanno organizzato mano nella mano contro la legge dello Stato nazionale. Si odia la repressione, la sparatoria al recinto di Gaza, il rifiuto dei rifugiati di tornare, lo stato dell'apartheid. Se sparisce, sparirà anche l'odio scomparso dopo la guerra tra tedeschi e francesi. A parte l'odio irrazionale di alcuni razzisti, che è diretto anche contro gli ebrei, che sono erroneamente considerati come membri di una razza, anche se si tratta di una comunità religiosa.

Ma le forze liberali in Israele non hanno attualmente alcuna possibilità contro i movimenti sionisti, perché i paesi occidentali sostengono incondizionatamente questi ultimi. Tranne, naturalmente, per le solite dichiarazioni a parole o per le votazioni all'ONU, in cui non si può fare a meno di votare per i diritti umani, perché altrimenti sarebbe troppo rivelatore.

I palestinesi si sono dimostrati pazienti e indulgenti. L'entità dello spargimento di sangue che hanno subito per mano dei loro oppressori è stata senza reazione proporzionale, anche se la propaganda israeliana ha ripetutamente sostenuto il contrario. Basta guardare il numero di vittime di un qualsiasi confronto.

La soluzione dello Stato unico non è tanto la morte di uno Stato ebraico, quanto la fine degli ultimi residui del colonialismo moderno. Israele-Palestina come unità in cui tutti i cittadini hanno uguali diritti, le minoranze sono protette e le religioni non hanno alcuna influenza sui privilegi, questo è il futuro. Questo è il ventunesimo secolo.

La lotta contro l'apartheid in Sudafrica è durata più di 30 anni. La lotta in questa tradizione del movimento BDS è iniziata nel 2005, quindi credo che dobbiamo ancora avere pazienza. Ma non dobbiamo mai perdere di vista l'obiettivo. Proprio come il movimento BDS era stato calunniato

come "antisemita" dai membri del Bundestag, i principali protagonisti del movimento per la libertà del Sudafrica, l'ANC o il Congresso nazionale africano, erano stati elencati come terroristi nei Paesi occidentali di quel periodo, tra cui Nelson Mandela. E quando il Congresso degli Stati Uniti ha approvato una legge per uccidere il sistema a Pretoria, e le banche statunitensi si sono ritirate, la fine dell'apartheid è stata da tempo sigillata. Ed è stata solo ed esclusivamente la pressione della base che ha portato a questo. Come al solito, l'establishment era saltato solo su un carro inarrestabile. Quindi non dobbiamo sperare in una leadership politica. La resistenza deve provenire dal basso, fino a quando lo stabilimento non può fare altrimenti.

E se siete etichettati come antisemiti perché siete per la democrazia e i diritti umani, allora questo è il prezzo che tutti noi dobbiamo pagare. Ma non ci riguarderà, ma porterà finalmente all'assurdo il termine "antisemitismo". E se i diritti umani sono usati solo per proteggere i sionisti, ma non per proteggere le persone dai sionisti, allora non sono diritti umani, ma diritti sionisti.

Dicono che la storia non si ripete. Questo è certamente vero, ma, come ho detto, sono spesso molto simili. E quando i politici tedeschi sostengono che il sionismo deve essere sostenuto a tutti i costi, ignorando i crimini che commette, dimostra che i politici usano la storia, compresi i crimini tedeschi, come pretesto per seguire la presunta ragione di Stato. E usare la storia come motivo per coprire i crimini non è una novità nella storia del mondo. Come ha dimostrato anche uno studio scientifico ebraico-israeliano.

Quando i governi di estrema destra di Israele, a causa dello status rivendicato dal sionismo come sionisti di "rappresentanza del popolo ebraico", ma mascherano gruppi neonazisti e antisemiti nella misura in cui sostengono solo la loro lotta contro i diritti dei palestinesi, questa è un'ulteriore prova del fatto che non rappresentano tutto il popolo ebraico. E non c'è bisogno che i rabbini del movimento della Vera Torah o di altri movimenti ebraici rifiutino categoricamente questa affermazione. E anche per questo motivo, la richiesta di diritti umani e di democrazia in Israele non ha nulla, ma anche nulla a che vedere con la negazione del diritto all'esistenza del popolo ebraico, o del suo diritto di praticare la propria religione. L'unica cosa che viene contestata è il diritto dei sionisti di negare ad altre persone proprio questi diritti. E se non conoscete la differenza tra ebraismo e sionismo, dovrete guardare questo video di True Torah Jews .

E se presto, all'ombra della crisi di Corona, Israele annetterà formalmente altri territori palestinesi dopo Gerusalemme Est e le alture del Golan, questo rimarrà di nuovo senza reazioni della "comunità dei valori". E ancora una volta l'ipocrisia e le menzogne saranno esposte. E i politici tedeschi tradiranno ancora una volta gli insegnamenti di Auschwitz: "Non distogliere lo sguardo

quando l'ingiustizia è fatta".

Fonti e note:

1. <https://twitter.com/btselem/status/1254331869681856512>
2. <https://english.alaraby.co.uk/english/news/2020/4/1/israeli-forces-steal-coronavirus-food-aid-for-palestinians>
3. <https://english.palinfo.com/news/2020/3/27/israeli-soldiers-spit-at-palestinian-houses-amid-coronavirus-outbreak>
4. <https://english.palinfo.com/articles/2020/4/24/UN-reports-about-Israeli-violations-lack-meaningful-political-action>
5. http://www.alitheia-verlag.de/product_info.php?products_id=30 gedruckt: http://www.alitheia-verlag.de/product_info.php?products_id=31
6. https://de.wikipedia.org/wiki/Humes_Gesetz
7. <https://youtu.be/MuLYtdeM3W4> und <https://youtu.be/uAvsqgc0OW8>
8. <https://youtu.be/kck27a-Y9Ko> Beispiel: True Torah Jews
9. https://www.deutschlandfunkkultur.de/ultra-orthodoxe-gegen-den-staat-israel-die-idee-des.1278.de.html?dram:article_id=417316
10. <https://youtu.be/uAvsqgc0OW8>
11. United Nations: »Importance of the universal realization of the right of peoples to self-determination and of the speedy granting of independence to colonial countries and peoples for the effective guarantee and observance of human rights«, A/RES/33/24, 29. November 1978, <https://unispal.un.org/DPA/DPR/unispal.nsf/0/D7340F04B82A2CB085256A9D006BA47A> und »Strongly condemns all Governments which do not recognize the right to self-determination and independence of peoples under colonial and foreign domination and alien subjugation, notably the peoples of Africa and the Palestinian people;« <https://unispal.un.org/DPA/DPR/unispal.nsf/0/C867EE1DBF29A6E5852568C6006B2F0C>
12. United Nations: »Resolution 181(II). Future government of Palestine«, unispal.un.org, 29. November 1947, <https://unispal.un.org/DPA/DPR/unispal.nsf/0/7F0AF2BD897689B785256C330061D253>
13. <https://www.haaretz.com/israel-news/.premium-in-show-of-renewed-activism-arab-israelis-to-protest-nation-state-law-1.6364302>
14. <https://twitter.com/TorahJews/status/1204630664156499968>

15. Ein Artikel in Haaretz vom 6. Juni, mit dem Titel »Weder Israels, noch Deutschlands Abrutschen in den Faschismus war zufällig«, erklärt, dass weder das Abrutschen Israels in den Faschismus, noch das Deutschlands im so genannten Nationalsozialismus, aus Versehen passiert wäre. Nun wird immer wieder behauptet, jeder Vergleich zwischen der Entstehung des Faschismus in Deutschland und der Entwicklung in Israel wäre Antisemitismus. In Australien hatte dies im Prinzip den Ausschlag für die Entlassung von Professor Tim Anderson gegeben. In Deutschland wird jede Diskussion darüber sofort mit der Antisemitismuskeule abgewürgt. Nun wird diese Behauptung durch eine offizielle israelische wissenschaftliche Analyse, welche in diesem Artikel dargelegt wird, widerlegt.
<https://www.haaretz.com/israel-news/.premium.MAGAZINE-neither-israel-s-nor-germany-s-slide-into-fascism-was-accidental-1.7338787>
16. Zum Beispiel:
<https://www.haaretz.com/opinion/will-israel-abet-hungary-s-whitewash-museum-1.6725312>
oder
<https://www.haaretz.com/opinion/ukraine-nationalists-are-using-a-jew-to-whitewash-their-nazi-era-past-1.5464194>
17. <https://youtu.be/kck27a-Y9Ko>

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: [Andrew V Marcus](#)/ shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK